

Il terremoto del 1117 e la Chiesa vecchia di San Pietro all'Olmo: tra mito ed evidenze

Fabio Scirea - Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

1117

XII



Altomed



V-VI

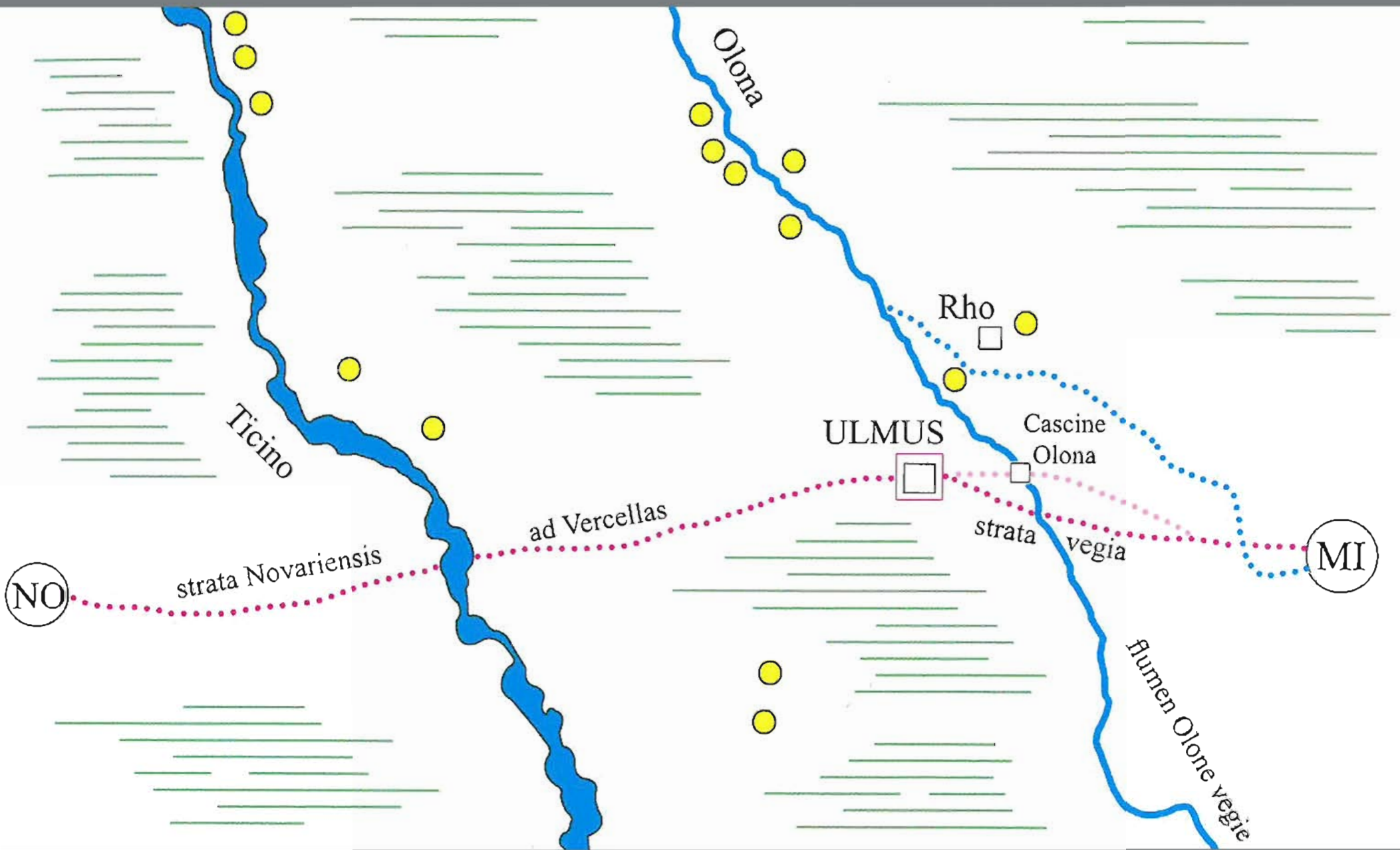


IV-V



I-III











Il terremoto del 1117 e la Chiesa vecchia di San Pietro all'Olmo: tra mito ed evidenze

Fabio Scirea - Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

1117

XII



Altomed



V-VI



IV-V



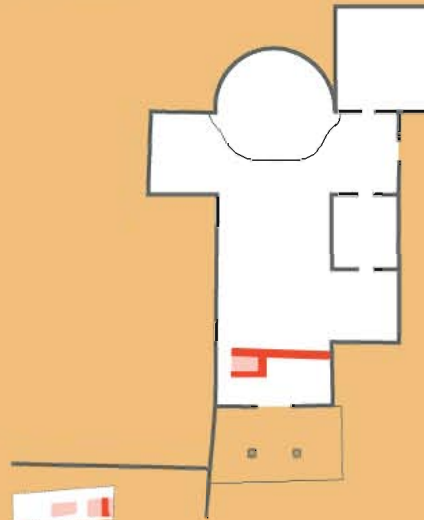
I-III



Primo periodo d'età romana

Rimangono resti di muri, costruiti in limo, nella tecnica edilizia a *pisè* (cioè con l'impiego di casseforme lignee), che dovevano essere affrescati. Ad un fronte murario est del primo complesso edilizio, si annetteva un piccolo vano pavimentato in laterizi, anch'esso affrescato. All'esterno nord-ovest dell'attuale chiesa, un secondo muro in limo separava due vani pavimentati in cocciopesto, su cui si sono rilevate le tracce di un incendio che forse distrusse l'edificio.

STRUTTURE RESIDENZIALI DI PRIMA ETA' ROMANA

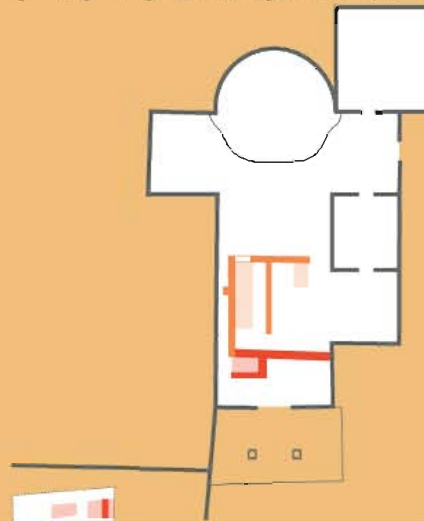


▲ Muro in argilla di prima fase con tracce di incendio sui pavimenti

Secondo periodo d'età romana

Il primo complesso edilizio si ampliò verso est con la costruzione di un modesto cortile e di un vano chiuso, pavimentato in cotto. I muri erano costruiti con ciottoli legati da malta grigia e una porta dava accesso, da est, all'area del cortile. Una moneta dell'imperatore Probo data l'ampliamento ad un momento successivo al 276-282 d.C.

STRUTTURE RESIDENZIALI DI SECONDA ETA' ROMANA



▲ Moneta dell'imperatore Probo (276-282 d.C.)

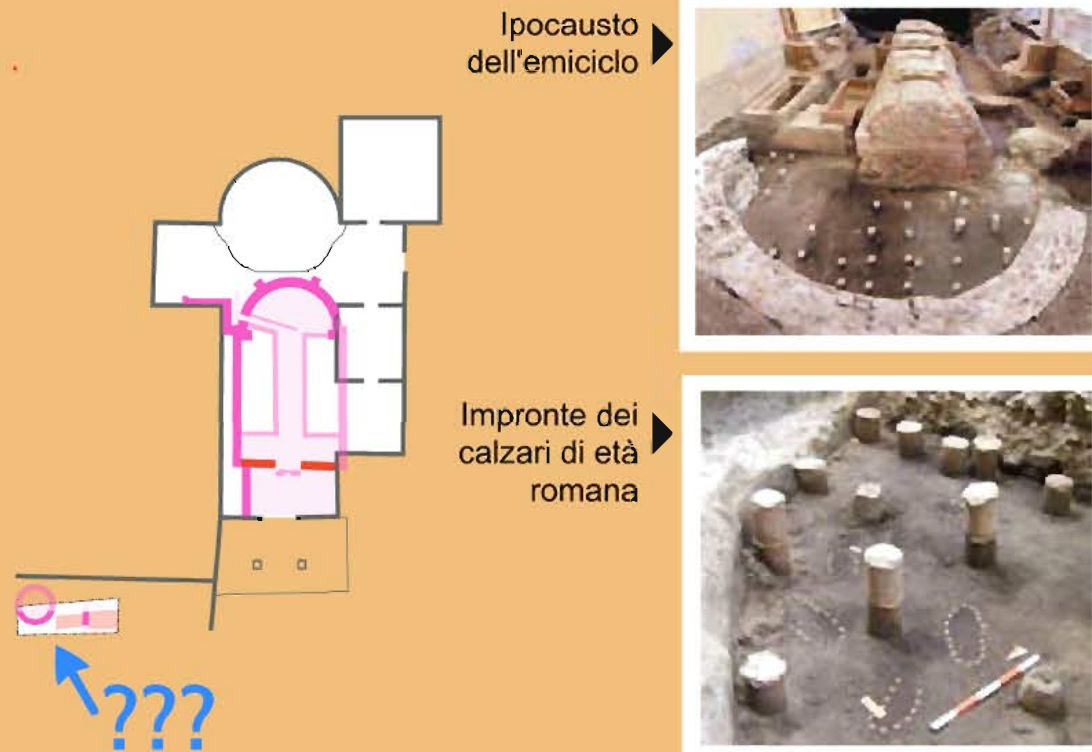
Terzo periodo d'età romana

Nel periodo tardoromano si costruì un'importante villa modificando gli edifici preesistenti. Di questa, è stato rinvenuto un ambiente absidato con un articolato impianto di riscaldamento a pavimento, detto ipocausto (**visibile dalla zona vetrata**). La pavimentazione doveva essere composta da piccole lastre geometriche in pregiati marmi d'importazione mediterranea.

La struttura dell'ipocausto era retta da pilastri cilindrici in cotto (*pilae*), alimentata da un condotto proveniente dall'esterno nord dell'abside e si articolava in tre aree contigue.

Sul piano di malta, su cui si impostano i pilastri, sono rimaste impresse le impronte delle calzature borchiate delle maestranze che lo realizzarono. L'aula era affiancata a nord da un altro corpo edilizio e aveva ad ovest un atrio con pavimento a mosaico policromo. A nord-ovest dell'aula, all'esterno del perimetro dell'attuale chiesa, era ubicata una vasca circolare di funzione incerta, databile fra l'età tardoantica e quella altomedievale.

STRUTTURA DELLA VILLA DI ETÀ TARDOROMANA (IV - V sec.)



Ipocausto dell'emiciclo

Impronte dei calzari di età romana



▲ Vasca

▲ Mosaico policromo

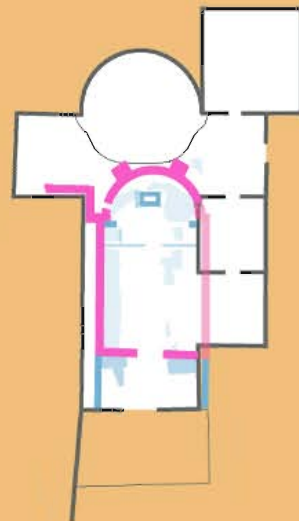
▲ Ubicazione del mosaico dell'atrio

La prima chiesa - età bizantina

Nel V-VI secolo l'ambiente absidato fu trasformato in una chiesa. Il suo pavimento fu asportato e si interrò lo spazio dove erano posti i pilastri, lasciandoli quasi tutti in posto, così come sono stati ritrovati. La presenza di una lucerna con una croce incisa, rinvenuta tra le macerie di riporto, potrebbe testimoniare la precoce presenza del culto cristiano nella villa, anche forse in un momento precedente la realizzazione della chiesa.

Della prima chiesa sono rimasti tratti del pavimento in limo e calce bianca, una porzione dell'altare in muratura al centro dell'abside tardoromana e tracce dei recinti presbiterali. Sul fronte della chiesa, nell'atrio, furono deposte alcune sepolture. All'esterno dell'abside sopra uno strato organico prodottosi col disuso del sistema fognario della villa, si eressero, in due momenti successivi, edifici con modesti alzati lignei, databili fra la fine del VI e la prima metà del VII secolo.

STRUTTURA DELLA PRIMA CHIESA



▲ Resti di capanne di età altomedievale



▲ Vago di collana in pasta vitrea



▲ Altare entro l'emiciclo tardoromano



▲ Croce graffita sul fondo della lucerna

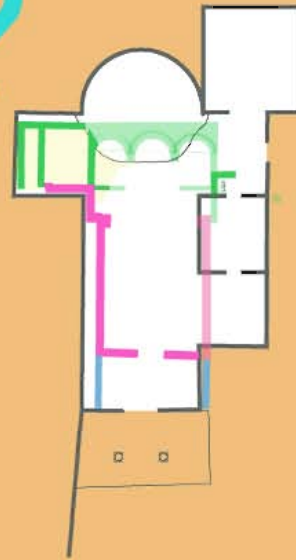


La seconda chiesa - età longobardo-carolingia

Tra la metà del VIII e il IX secolo, si abbattè la vecchia abside tardo romana e fu eretto un nuovo presbiterio sopraelevato, più profondo e lievemente allargato.

Nel presbiterio, l'attacco di una piccola abside a est potrebbe far supporre che la chiesa terminasse con tre absidi affiancate, di diametro pressoché equivalente. Il nuovo presbiterio fu affiancato da alcuni ambienti; quello a sud accoglieva una sepoltura.

STRUTTURE DELLA SECONDA CHIESA

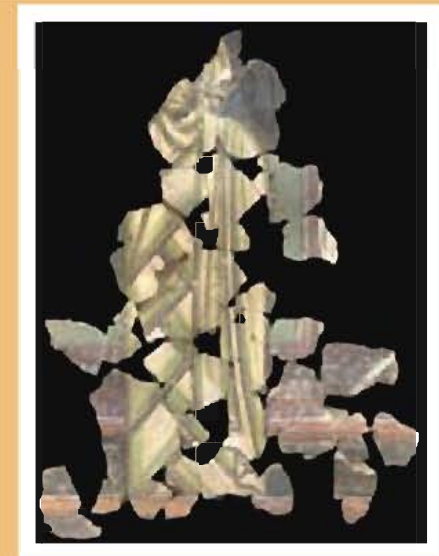
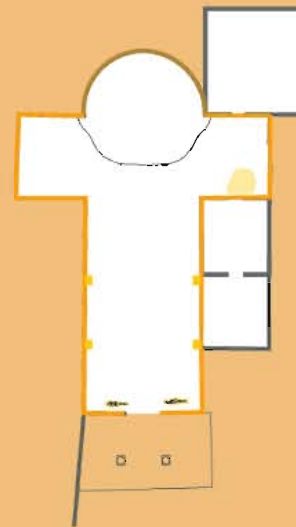


▲ Muratura del presbiterio ampliato della seconda chiesa

La terza chiesa - età ottoniana

Nel X secolo, in età ottoniana, fu demolita la chiesa del secondo periodo e se ne costruì una nuova con muratura di ciottoli, più grande, a croce latina e con aula a tre campate scandite da due coppie di paraste. Al suo interno, nei primi anni del XI secolo, fu realizzato un rilevante ciclo di affreschi, i cui numerosissimi frammenti sono stati recuperati durante l'indagine archeologica.

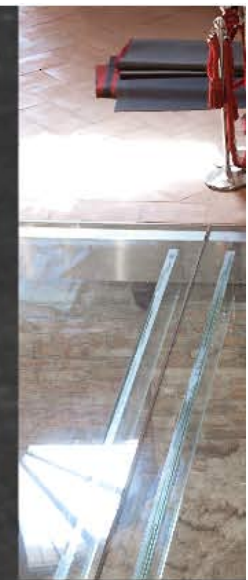
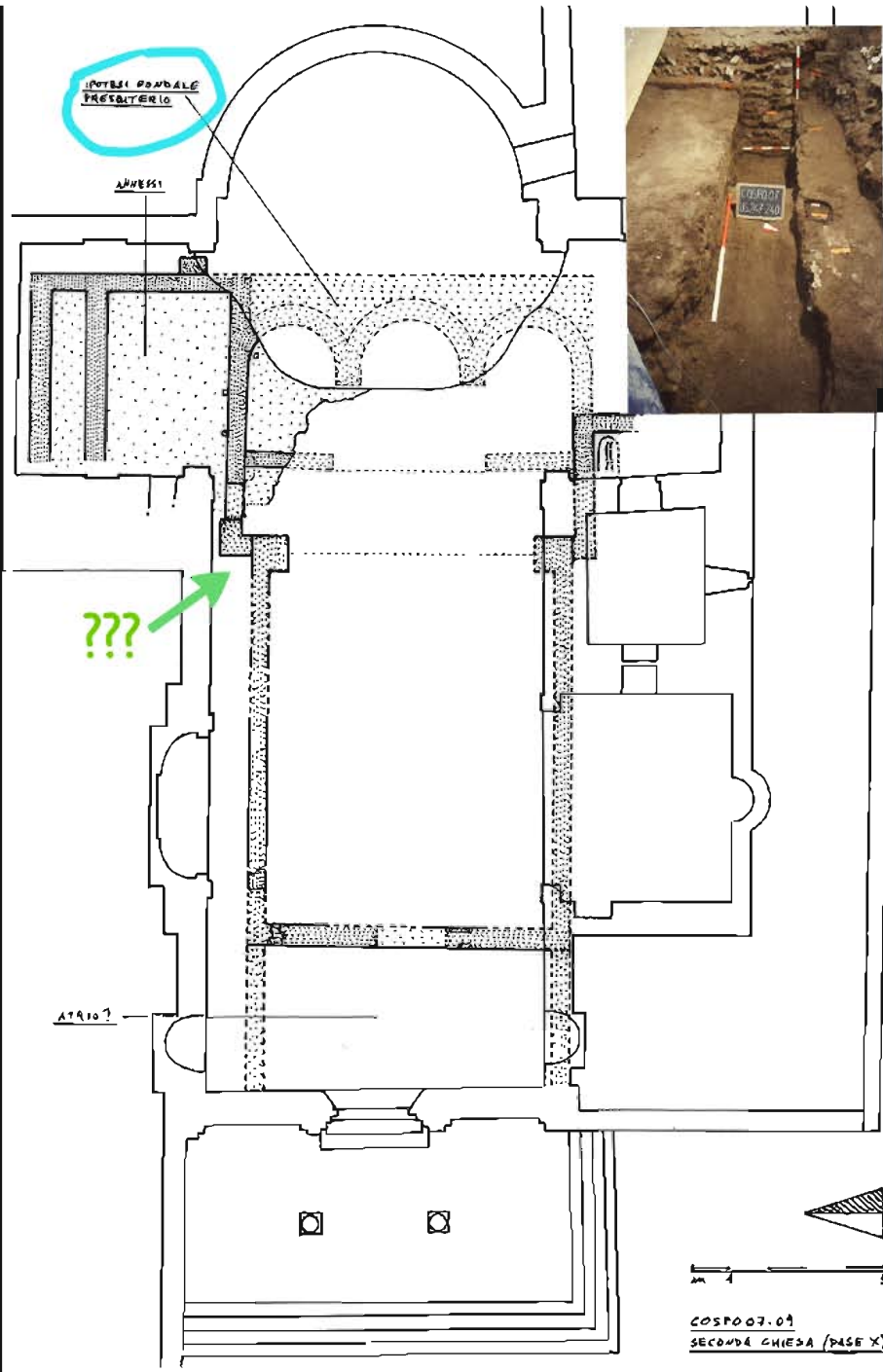
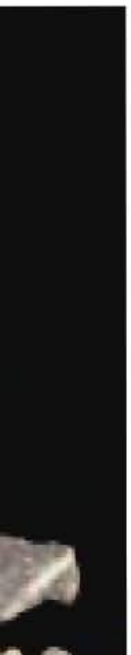
STRUTTURE DELLA TERZA CHIESA



▲ Ricomposizione di frammenti d'intonaco affrescato



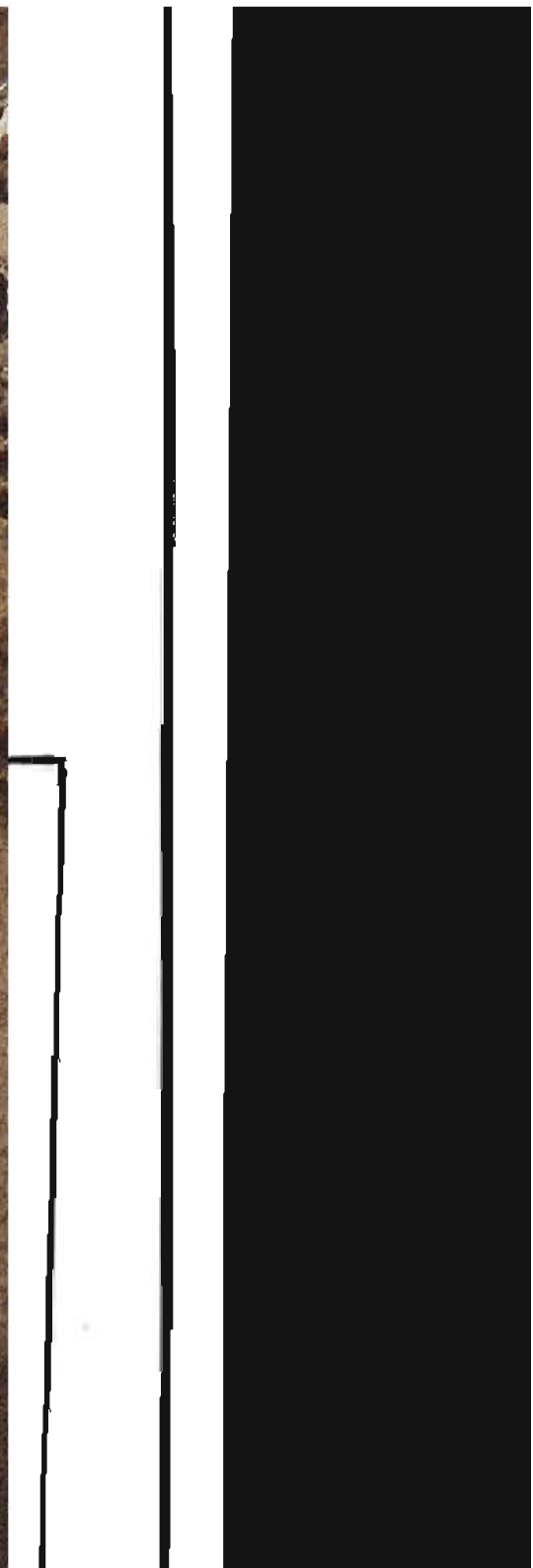
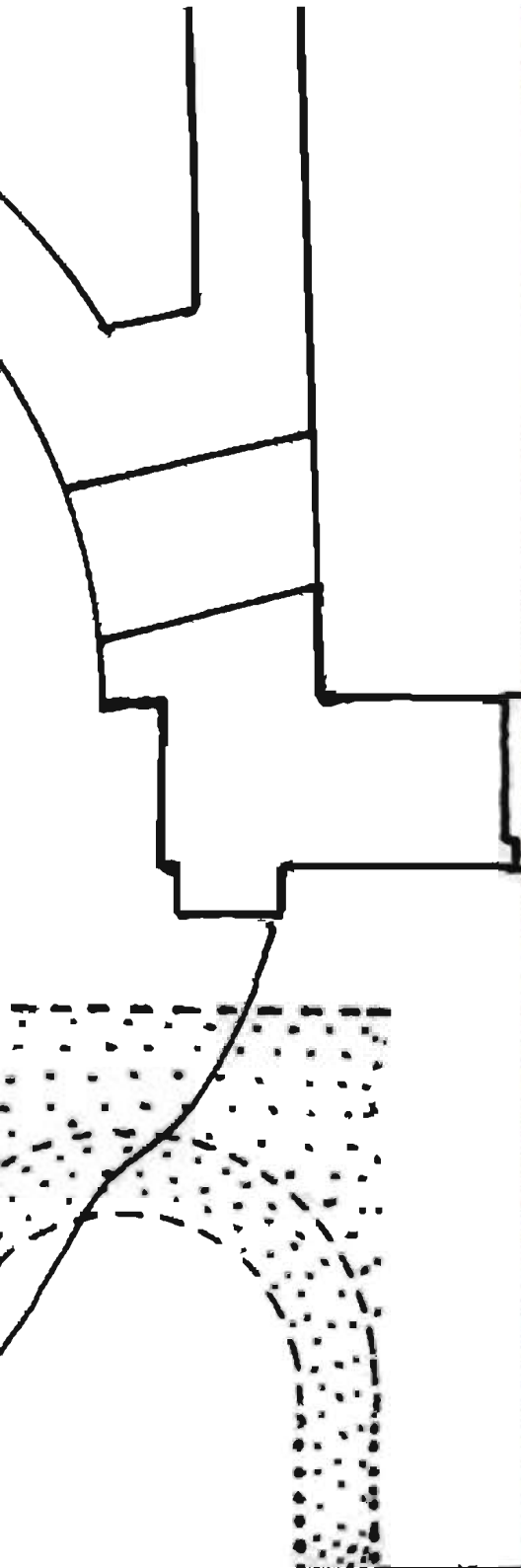
oliato



Navata, pe
In evidenz
il muro alt

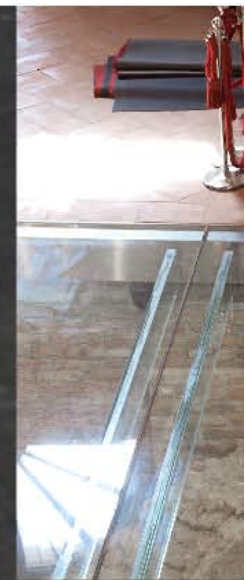
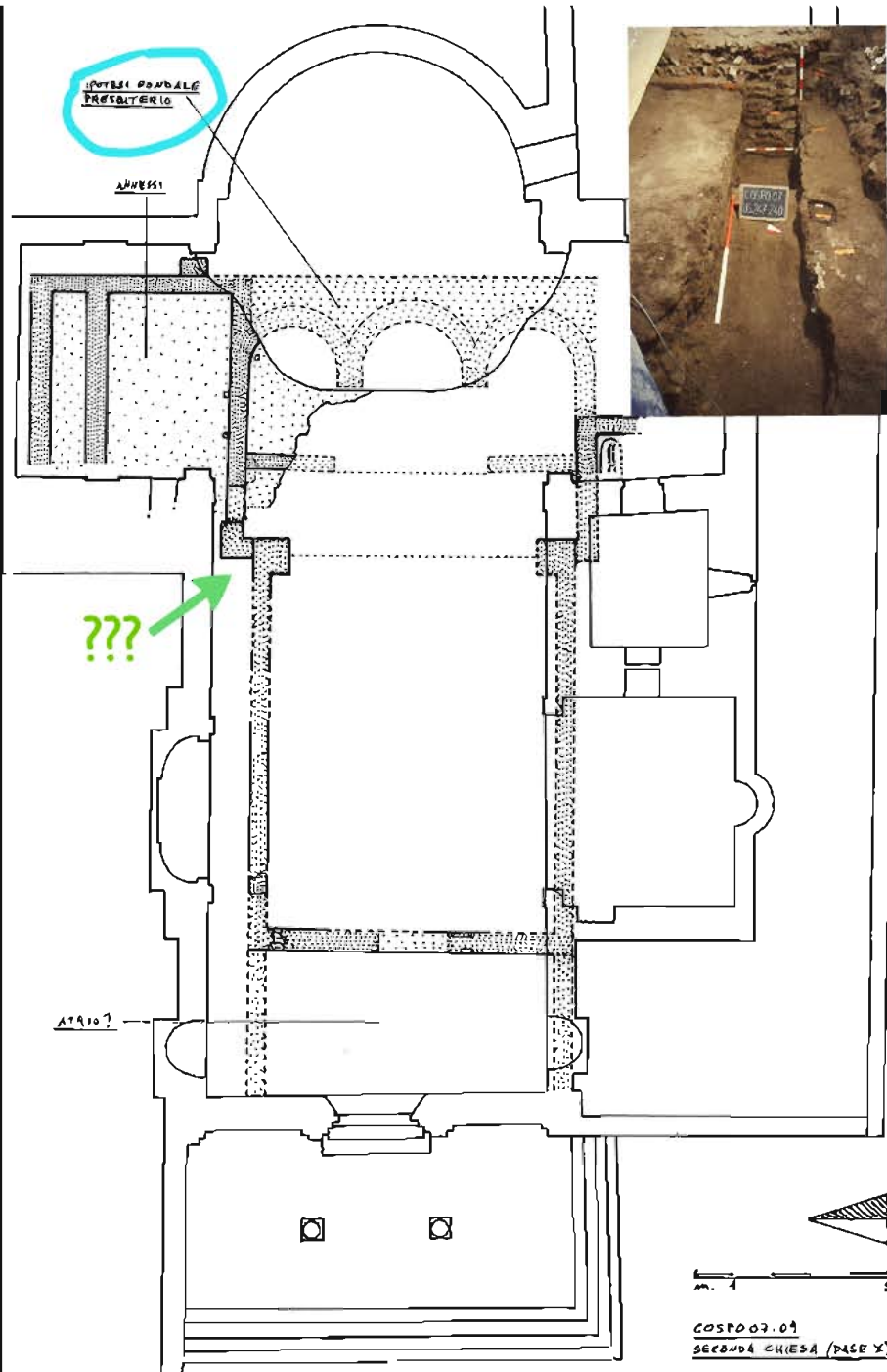


SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA		
TAV. VII	CORNAREDO - S. PIETRO ALL'OLMO - CHIESA VECCHIA FASE IXc (MURETTO E PALI CAPANNE) FASE IX - PRIMA CHIESA CON AREA CAPANNE FASE X - SECONDA CHIESA (VEDUTA COMPLESSIVA)	COSPO 07-09
SCAL@ 1:20 / 1:100	TAVOLA DI ROBERTO MELLA PARIANI	





oliato



Navata, pe
In evidenz
il muro alt



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARZIA		
TAV. VII	CORNAREDO - S. PIETRO ALL'OLMO - CHIESA VECCHIA FASE IXc (MURETTO E PALI CAPANNE) FASE IX - PRIMA CHIESA CON AREA CAPANNE FASE X - SECONDA CHIESA (VEDUTA COMPLESSIVA)	COSP007.09
SCAL@ 1:20 / 1:100	TAVOLA DI ROBERTO MELLA PARIANI	

Navata, perimetrale nord.
In evidenza in giallo,
il muro altomedievale (?)

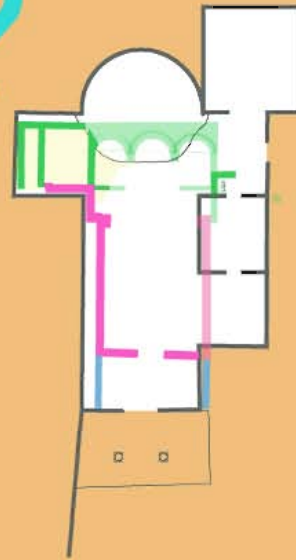


La seconda chiesa - età longobardo-carolingia

Tra la metà del VIII e il IX secolo, si abbattè la vecchia abside tardo romana e fu eretto un nuovo presbiterio sopraelevato, più profondo e lievemente allargato.

Nel presbiterio, l'attacco di una piccola abside a est potrebbe far supporre che la chiesa terminasse con tre absidi affiancate, di diametro pressoché equivalente. Il nuovo presbiterio fu affiancato da alcuni ambienti; quello a sud accoglieva una sepoltura.

STRUTTURE DELLA SECONDA CHIESA

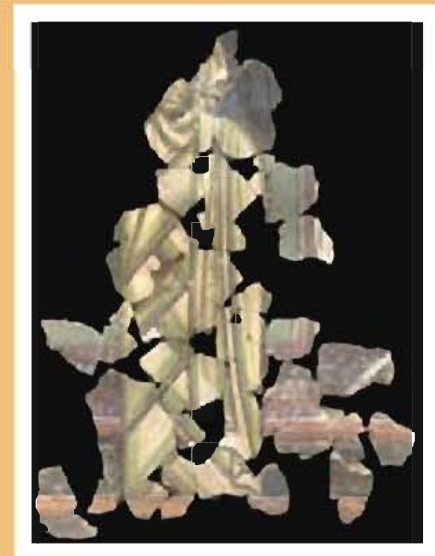
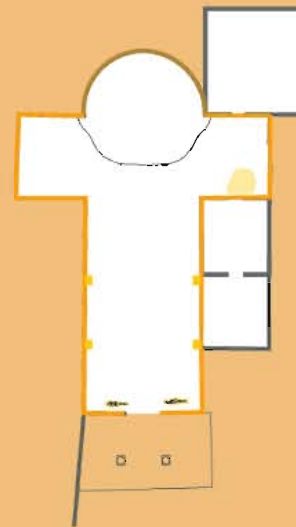


▲ Muratura del presbiterio ampliato della seconda chiesa

La terza chiesa - età ottoniana

Nel X secolo, in età ottoniana, fu demolita la chiesa del secondo periodo e se ne costruì una nuova con muratura di ciottoli, più grande, a croce latina e con aula a tre campate scandite da due coppie di paraste. Al suo interno, nei primi anni del XI secolo, fu realizzato un rilevante ciclo di affreschi, i cui numerosissimi frammenti sono stati recuperati durante l'indagine archeologica.

STRUTTURE DELLA TERZA CHIESA



▲ Ricomposizione di frammenti d'intonaco affrescato

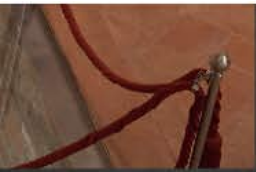
Navata, perimetrale nord.
In evidenza in giallo,
il muro altomedievale (?)



Navata, perimetrale sud



Braccio di transetto
nord, testata



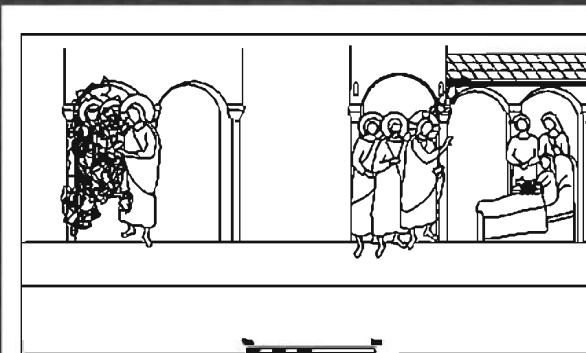




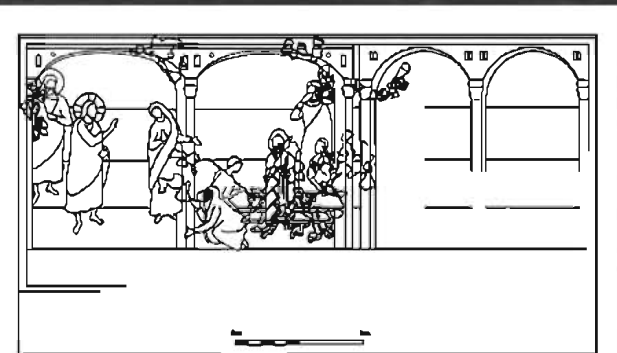
Ricomposizione di lacerti figurativi partendo dalle migliaia di calcinacci dipinti rinvenuti sotto il piano pavimentale.

Il decoro è pertinente alla fase preromanica; i caratteri formali indicano il secolo XI.

Sotto: schema figurativo, a cura di Carlo Bertelli e Stefania Tonni. La restituzione è viziata dal ritenere che la chiesa preromanica si sviluppasse lungo i perimetrali di quella attuale.



Ipotesi di ricostruzione della scena Guarigione della suocera di Pietro (o Guarigione dell'emorroissa) associata alla scena Resurrezione della figlia di Giairo



Ipotesi di ricostruzione della scena Resurrezione di Lazzaro



La quarta chiesa - età romanica

All'inizio del XII secolo, probabilmente a causa del terremoto del 3 gennaio 1117, la chiesa ottoniana subì gravi danni, testimoniati dalle ampie fenditure ancora visibili in alcuni muri superstiti.

Tra gli anni 1117 - 1150 una nuova chiesa fu ricostruita in stile romanico sui perimetrali del precedente edificio, con buona tecnica edilizia.

Nel presbiterio tre murature delimitavano il coro, mentre il massiccio campanile romanico fu eretto tra l'aula e il transetto sud.

Nel XIV secolo, a fianco del transetto, fu fondata una cappella funeraria quadrata, in tempi recenti usata come sacrestia, originariamente con volta a crociera con costoloni affrescati e nella quale, davanti ad un altare, era depresso il sepolcro del fondatore, probabilmente un alto prelato.

STRUTTURE DELLA QUARTA CHIESA CON CAPPELLA FUNERARIA ESTERNA

???

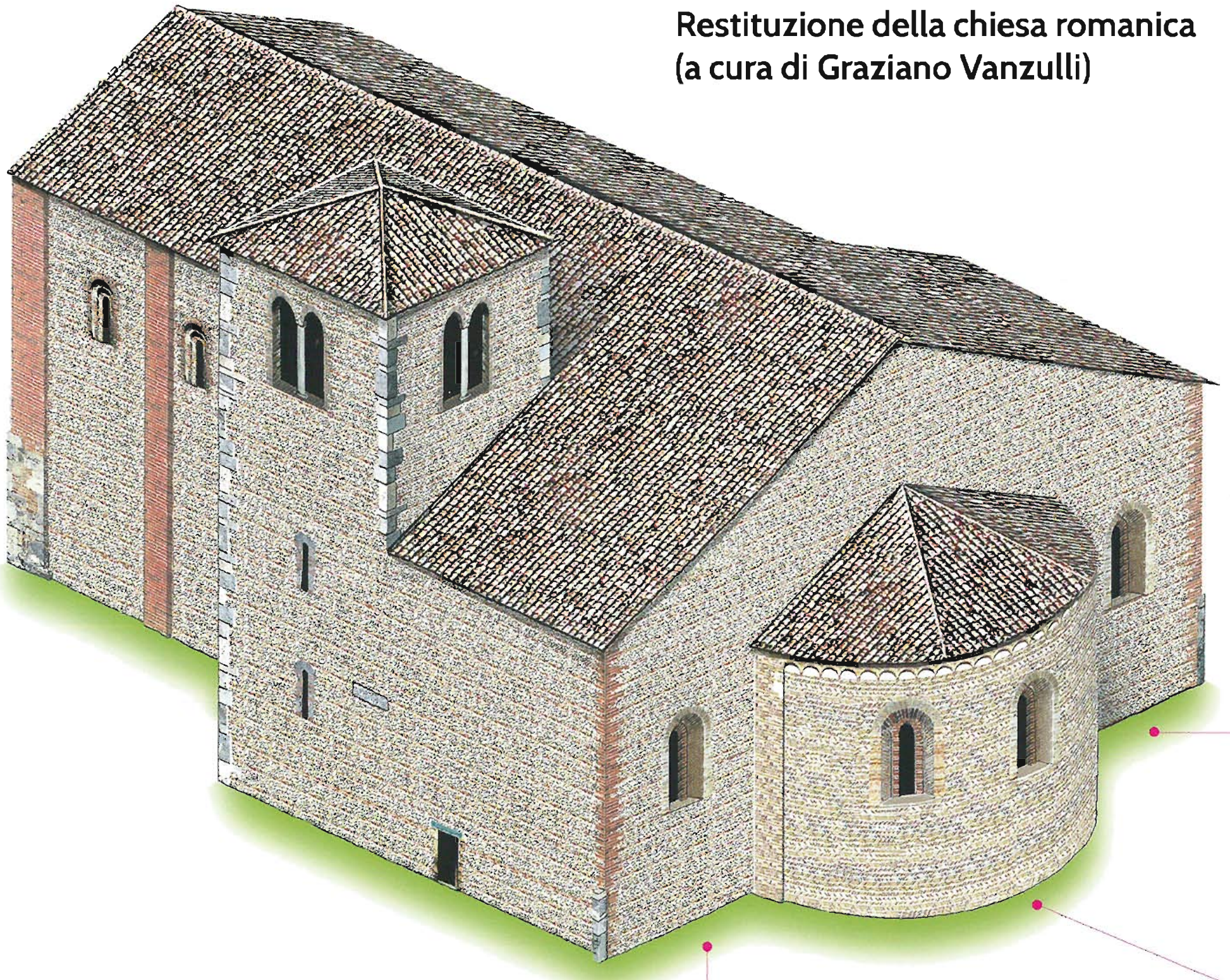


Abside romanica ▼



▲ Sepoltura nella cappella trecentesca

**Restituzione della chiesa romanica
(a cura di Graziano Vanzulli)**



Torre, lato sud



Torre, lato interno est



Braccio di transetto nord, testata



Grignano (Brembate Sotto, Bergamo)
San Fermo, secondo quarto del XII secolo

Brescia, San Giacomo al Mella, chiesa dello xenodochio, tardo XII secolo (?)



**Torre, lato
interno est**





a, San
mo al
chiesa

lochio,
XII
s (?)







Braccio di transetto sud, lato est



Perimetrale sud, campata ovest



Torba, Santa Maria, abside, fine XII secolo (?)



Crescenzo, Santa Maria, abside nord, fine XII secolo



Lodivecchio, San Bassiano, navata sud, muratura romanica



Brescia, San Giacomo al Mella







Braccio di transetto sud, lato est



Perimetrale sud, campata ovest





Torba, Santa Maria, abside, fine XII secolo (?)



Crescenzago, Santa Maria, abside nord, fine XII secolo



Lodivecchio, San Bassiano, navata sud, muratura romanica



Brescia, San Giacomo al Mella



Il terremoto del 1117 e la Chiesa vecchia di San Pietro all'Olmo: tra mito ed evidenze

Fabio Scirea - Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali

1117

XII



Altomed



V-VI



IV-V



I-III

